

AIS – Sezione “Studi di Genere”

Assemblea costituente ed elezioni del Direttivo/Consiglio Scientifico

Candidatura per la componente strutturata

Silvia Fornari

Dipartimento di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione
Università degli Studi di Perugia

Breve biografia scientifica

Professoressa associata di Sociologia (SPS/07 - Settore concorsuale 14/C1 – Sociologia generale), presso il Dipartimento di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione dell’Università degli Studi di Perugia, dove insegna materie sociologiche.

Presidente del C.U.G. (Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere dei luoghi di lavoro e contro le discriminazioni) dell’Ateneo dal 2021 e componente del *Comitato della Conferenza Nazionale degli Organismi di Parità delle Università Italiane* dal 2019; componente della Delega “Umane Risorse” dell’Ateneo di Perugia; fondatrice e coordinatrice dello “Sportello Antiviolenza UNIPG” dal 2020; componente del Consiglio Scientifico della sezione Studi di Genere AIS.

Principali linee di ricerca

Le mie principali attività di studio e di ricerca vertono sullo studio degli autori e delle autrici classici della sociologia, con una particolare attenzione agli ambiti specifici della relazionalità sociale, dei processi di socializzazione nella prima infanzia, con uno sguardo verso le differenze di genere. Sguardo che ha determinato la scelta di indagare la conoscenza e la percezione del fenomeno sociale e culturale della violenza di genere tra i ragazzi e le ragazze iscritte presso il nostro Ateneo. Un’indagine i cui risultati hanno mostrato la necessità di approfondire la rappresentazione del fenomeno riuscendo anche ad attivare lo Sportello Antiviolenza UniPG, rivolto a tutti/e coloro che lavorano e studiano presso il nostro Ateneo.

Motivazioni alla candidatura

La proposta di candidatura a coordinatrice della Sezione *AIS-Genere* rappresenta l’occasione di continuare a promuovere il lavoro sviluppato dalle fondatrici della Sezione e dal coordinatore uscente, che con enorme impegno hanno lavorato per mantenere attiva questa sezione. Insieme a tutti/e le componenti del comitato di sezione, alle socie e ai soci, si è riusciti a lavorare per sostenere la conoscenza delle tematiche riconducibili al genere, alle soggettività e alle identità sessuali. In questa prospettiva, la nostra sezione ha ancora necessità di integrare il proprio *corpus* di sapere scientifico prodotto fin qui e arricchirlo con altri filoni di attività e di studio che elenco di seguito a titolo esemplificativo e non esclusivo:

1. **Rilancio** della riflessione sociologica sul genere nel dibattito pubblico nazionale, con particolare riguardo ai temi della disegualianza e della violenza contro le donne e

omotransfobica, anche attraverso dispositivi e piattaforme tecnologiche. Per tale ragione e al fine di allargare la comprensione dei fenomeni di diseguaglianza che gravitano intorno ai generi sarebbe opportuna una riflessione più ampia e continuativa sui *Men's studies* e sugli studi sulla violenza di genere in Italia.

2. **Ripresa** dei temi legati alla conciliazione lavoro e vita familiare, integrando lo studio e la diffusione di una cultura della cura capace di superare gli stereotipi di genere che caratterizzano ancora marcatamente i tempi di vita delle donne.
3. **Creazione** di eventi scientifici multidisciplinari, a cadenza annuale, che pongano a tema e a confronto il lavoro di produzione scientifica di socie e soci di sezione con quello di altre realtà associative, accademiche e/o governative, nazionali e internazionali;
4. **Produzioni di reti** a livello internazionale per la promozione e lo scambio di progetti, prassi scientifiche (anche attraverso la diffusione di attività formative e didattiche condivise) e attività di *fundraising* per sostenere economicamente le nostre iniziative;
5. **Valorizzazione**, attraverso premi, pubblicazioni e borse di studio, delle competenze e delle ricerche di giovani studiose/i socie/i di sezione, con enfasi su filoni di ricerca e/o prassi professionali emergenti e innovative.